

SOMMARIO

Le radici dell'UE **3**
di Enrico Fora

Sport in sicurezza **6**
norme per le asd

Ergonomia **9**
a scuola

Dossier G. Onesti **10**
di Augusto Frasca

Politiche UE **12**
Michele Di Cesare

Formazione **14**
per docenti

Seminario **15**
di riqualificazione

Scuola Libertas **18**
di canoa

Grand Prix **19**
corsa in montagna

La Libertas **20**
a Los Angeles

2 allori e top ten **21**
T. Novara nuoto

Progetto Libertas **22**
Edilizia in palestra

Formazione **23**
per operatori blsd

Nuovi istruttori **24**
di nordic walking

Progetto Sport **25**
e alimentazione

Trofeo Libertas **26**
di ciclismo

La Libertas **27**
a Budapest

La Libertas **28**
nel CNV

Qualità della vita **29**
di Sabrina Parsi

Sport & fisco **31**
Cristiana Massarenti

La Libertas evoca le radici storiche per "umanizzare" le politiche UE



La Libertas polarizza la memoria storica sul ruolo fondamentale svolto da Alcide De Gasperi nella fase precostituente europea tra il 1943 ed il 1957. Il suo impegno federalista – che anticipava di trent'anni l'istituzione del Parlamento Europeo – era finalizzato alla realizzazione di una comunità politica europea coesa e sovranazionale.

3

Sistema informatico Libertas in sintonia con la piattaforma Coni

Recentemente si è svolto a Roma un importante momento di formazione e di aggiornamento per gli operatori informatici. Il Presidente Nazionale della Libertas Luigi Musacchia ha aperto i lavori evidenziando la funzionalità del SIL (Sistema Informatico Libertas) che ha consentito il capillare monitoraggio della realtà territoriale. Occorre ora adeguare le procedure per l'inserimento dei dati sulla piattaforma CONI/Enti di Promozione Sportiva. La relazione introduttiva è stata presentata dal Consigliere Nazionale Libertas Daniele Bassi. La sua ampia e circostanziata disamina è stata sussidiata dagli interventi di Renzo Bellomi Vice Presidente Nazionale Libertas e di Nildo Rapiti Segretario Generale Libertas.

5

EDITORIALE

Sport e ambiente

di Luigi Musacchia

In questi ultimi anni è profondamente cambiato il concetto dello sport estivo. Viene associato sempre più frequentemente alla tutela dell'ambiente ed al turismo sociale. Anche i tradizionali centri estivi per i giovanissimi offrono una polivalenza di attività che spazia dallo sport "en plein air" all'escursionismo, dall'animazione teatrale ai corsi di ecologia applicata.

2

Campagna della Libertas: prevenzione ergonomica nella scuola per tutelare il benessere degli alunni.

9

Editoriale

Le proposte estive della Libertas fra sport, ambiente e turismo sociale

di **Luigi Musacchia**
Presidente Nazionale
CNS Libertas

In questi ultimi anni è profondamente cambiato il concetto dello sport estivo. Viene associato sempre più frequentemente alla tutela dell'ambiente ed al turismo sociale. Anche i tradizionali centri estivi per i giovanissimi offrono una polivalenza di attività che spazia dallo sport "en plein air" all'escursionismo, dal laboratorio teatrale ai corsi di ecologia applicata.

Ormai il ventaglio delle proposte estive è ampio, articolato, settorializzato per soddisfare una domanda che cresce esponenzialmente. Sono in costante ascesa anche le nuove discipline sportive che aggregano soprattutto i giovani e che richiedono istruttori professionalizzati. In sostanza la figura dell'animatore eclettico e pressapochista è destinata a scomparire.

Sono decisamente in crescita gli sport ecocompatibili nelle aree verdi. Nel nostro Paese sono numerosi i polmoni verdi che possono essere fruibili da sportivi consapevoli e responsabili. Devono essere ovviamente privilegiate le discipline a basso impatto ambientale.

Le buone pratiche sportive si integrano armonicamente nelle risorse energetiche del territorio: il vento per le attività aeree ben lontane dall'ausilio di un motore che produce inquinamento atmosferico ed acustico; l'acqua per le discipline che consentono allo sportivo di misurarsi con il contesto naturale come il canyoning.

Una nuova cultura verde ha creato una separatezza fra gli sport ambientalmente adattivi e gli sport ambientalmente aggressivi. Da questa scelta deriva un diverso approccio con il patrimonio naturale del nostro Paese. Qui entra in gioco il ruolo delle grandi centrali educative (famiglia, scuola, sport, ecc.). L'educazione sportiva e la tutela ambientale devono camminare insieme per formare una coscienza ecosportiva nei giovanissimi.

Fra le discipline sostenibili emerge l'orienteeing che consente l'attività negli scenari naturali con una carta topografica realizzata appositamente con segni convenzionali unificati in tutto il mondo. Un esempio di alto profilo giunge dall'universo scout che coniuga sport ed ambiente sulla base di un consolidato rapporto integrato che ha trasmesso ad intere generazioni il concetto della fruibilità strettamente connesso con quello della sostenibilità.

In questa direzione la Libertas ha elaborato in questi anni una linea progettuale sensibilizzando istituzioni ed enti locali al fine di realizzare percorsi educativi e formativi per le nuove generazioni: una mission per salvaguardare il patrimonio naturale del territorio e per formare nei giovanissimi una coscienza verde.



La Libertas - fondata da Alcide De Gasperi promotore dell'europesismo con Robert Schuman e Konrad Adenauer - evoca le radici primigenie per "umanizzare" le politiche UE

di **Enrico Fora**
direttore
responsabile
"Libertas Sprint"

Le recenti esternazioni di **Jean-Claude Juncker, Presidente della Commissione Europea**, gettano ombre inquietanti sul futuro economico e politico dell'UE. *"Sono molto preoccupato - ha dichiarato al quotidiano "Le Soir" - perché la crisi greca e l'emergenza immigrazione hanno rivelato il fragile vincolo di solidarietà fra gli Stati dell'Unione Europea"*.

Dall'agorà ellenica - culla della prima espressione di democrazia partecipativa - giunge il monito etico che denuncia le laceranti divisioni fra l'Europa delle banche e l'Europa dei cittadini, fra i falchi e le colombe, fra la subalternità al dispotismo teutonico e la ricerca di un'identità unitaria. La risposta è nell'aforisma di **Pericle** tramandato dallo storiografo Tucidide: *"Il nostro sistema politico non si propone di imitare le leggi di altri popoli: noi non copiamo nessuno, piuttosto siamo noi a costituire un modello per gli altri. Si chiama democrazia poiché nell'amministrare si qualifica non rispetto a minoranze privilegiate, ma alla maggioranza dei cittadini"*.

Corsi e ricorsi storici dall'incipit della civiltà occidentale: "Leonida" Tsipras fronteggia alle Termopili i satrapi del "moloch" finanziario che soffoca l'Europa nell'austerità. Il rullo compressore della Troika asfalta l'ultima enclave della resilienza greca mentre la coscienza collettiva dei cittadini europei si desta improvvisamente da un lungo letargo con l'hashtag trasversale *"This is a coup"* (E' un colpo di Stato). I media europei - cloroformizzati dalle politiche scioviniste - scoprono con un sussulto illuminante che *"l'attuale governance dell'UE è bella, ma senz'anima"*. (continua a pagina 4)



Pericle



Alcide De Gasperi



Jean-Claude Juncker

La Libertas - fondata da Alcide De Gasperi promotore dell'europesmo con Robert Schuman e Konrad Adenauer - evoca le radici primigenie per "umanizzare" le politiche UE

(segue da pagina 3) Infide "colombe" – in sospetta inversione di tendenza - invocano finanza etica e riforme solidali, ma non hanno le carte in regola e soprattutto non hanno radici nell'albero genealogico dell'europesmo.

La Libertas, invece, è nel DNA storico dell'Unione Europea. Infatti fu fondata da Alcide De Gasperi protagonista (quale Presidente del Consiglio dei Ministri dal 1945 al 1953) della rinascita italiana post-bellica e promotore dell'Unione Europea in sintonia con antesignani di alto profilo (Konrad Adenauer, Joseph Bech, Johan Willem Beyen, Winston Churchill, Walter Hallstein, Sicco Mansholt, Jean Monnet, Robert Schuman, Paul-Henri Spaak, Altiero Spinelli).

Pertanto la Libertas è legittimata – in questa delicata fase transeunte – a polarizzare la memoria storica sul ruolo fondamentale svolto da Alcide De Gasperi nel percorso precostituente europeo tra il 1943 ed il 1957. Il suo impegno federalista – che anticipava di trent'anni l'istituzione del Parlamento Europeo – era finalizzato alla realizzazione di una **comunità politica europea coesa e sovranazionale**.

De Gasperi, in sintonia con Pericle, sosteneva che la democrazia non è uno statuto, una bandiera, una codificazione di regole: è un patrimonio "genetico" da tramandare alle nuove generazioni, una cultura alimentata quotidianamente da codici comportamentali, un'etica fondata sul rispetto delle minoranze e delle diversità. In questa direzione si sviluppava l'utopia degasperiana nella costruzione lungimirante di un'**identità politica europea equidistante da tutte le ingerenze nazionaliste**.

Una circostanziata documentazione storica testimonia l'azione svolta dal precursore De Gasperi nel Manifesto di Ventotene, nel Piano Marshall, nel Patto di Bruxelles, nel Piano Schuman, nella costituzione della CECA (Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio), nella nascita dell'Europa dei Sei (Italia, Francia, Gran Bretagna, Belgio, Olanda, Lussemburgo). Nel grigiore politico della nostra contemporaneità la visione e la statura di Alcide De Gasperi sono quanto mai attuali per "**restituire**" all'Italia un ruolo centrale europeo e mediterraneo.



Strasburgo 1951. Da sinistra Konrad Adenauer, Alcide De Gasperi, Robert Schuman, i Ministri degli Esteri di Olanda e Lussemburgo.

"Credo fermamente che per costruire l'unità dei popoli in Europa – dichiarava a Roma il 15 novembre 1950 l'on. Alcide De Gasperi Presidente del Consiglio dei Ministri a conclusione di un dibattito in Senato sulla politica estera ed europea – sia necessaria una forte volontà democratica che vada oltre la rappresentanza politica verso una base fondamentale di convivenza civile, di solidarietà, di giustizia sociale".

Enrico Fora

Adeguamento del sistema informatico Libertas alla piattaforma CONI - EPS

Recentemente si è svolto a Roma un importante momento di formazione e di aggiornamento per gli operatori informatici della Libertas. **Il Presidente Nazionale della Libertas Luigi Musacchia** ha aperto i lavori evidenziando la funzionalità del SIL (Sistema Informatico Libertas) che ha consentito il capillare monitoraggio della realtà territoriale e del corpo associativo. Occorre ora - ha sottolineato Musacchia - adeguare le procedure per l'inserimento dei dati sulla piattaforma CONI/Enti di Promozione Sportiva. La relazione introduttiva è stata presentata dal **Consigliere Nazionale Libertas Daniele Bassi**. La sua ampia e circostanziata disamina è stata sussidiata dagli interventi di **Renzo Bellomi Vice Presidente Nazionale Libertas e di Nildo Rapiti Segretario Generale Libertas**.

L'obiettivo del CONI - ha dichiarato Daniele Bassi nel corso della sua documentata esposizione - è raccogliere per ogni singolo EPS le informazioni relative alle attività sportive e formative specificando luogo di svolgimento, peculiarità dell'evento, comitato territoriale competente, discipline coinvolte, partecipanti (società ed atleti), durata. Il portale del CONI consentirà il caricamento dei dati anche da parte di quegli EPS che non adottano sistemi informatici evoluti. Sono previste due modalità di caricamento dati: interattiva (via interfaccia web) ed automatizzata tramite caricamento di file excel. Il sistema è disponibile per l'uso ed è stata assegnata ad ogni ente una coppia di username/password. Nel sistema sono stati caricati tutti i dati relativi alla suddivisione territoriale degli enti. Dal registro RSSD sono state importate tutte le discipline associate ad ogni ente. E' stata prevista anche la possibilità di richiedere account specifici per ogni singolo comitato. Inoltre è presente una sezione documentale dove l'ente caricherà tutti i documenti relativi alle società per codice di affiliazione.

Il Registro delle società sportive 2.0 raccoglie e potenzia i due sistemi realizzati (Registro ASD/SSD e Portale EPS) standardizzando le informazioni, aumentandone l'affidabilità e semplificandone i processi di caricamento con la finalità di includere in un unico sistema tutte le società sportive affiliate ai vari organismi sportivi (FSN - DSA - EPS). In sostanza sarà un osservatorio permanente "a tutto campo" per monitorare l'attività delle società sportive su tutto

il territorio nazionale. Il Registro delle società sportive 2.0 costituisce un vero e proprio censimento delle società sportive dilettantistiche e professionistiche riconosciute dal CONI come previsto dalle norme di legge.

Fra gli obiettivi prioritari del Registro la semplificazione degli adempimenti di iscrizione per asd/ssd, la certezza del numero e dell'identità giuridica dei soggetti coinvolti, la registrazione certa di tutte le attività realizzate, standardizzazione dei processi ed univocità-trasparenza delle statistiche, agevolazione dei controlli da parte dei soggetti istituzionali (Agenzia delle Entrate), gestione in un unico modello di tutti i dati del sistema sportivo italiano, trasparenza nell'attribuzione dei contributi.



2° step

Promuovere lo sport in sicurezza: le norme delle attrezzature sportive

a cura dell'ing.
**Francesco
De Matteis**
esperto
sicurezza
nei luoghi
di lavoro

Secondo il **Regolamento UE 1025 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012** sulla normazione europea, per "norma" si intende: "una specifica tecnica, adottata da un organismo di normazione riconosciuto, per applicazione ripetuta o continua, alla quale non è obbligatorio conformarsi, e che appartenga a una delle seguenti categorie:

a. norma internazionale: una norma adottata da un organismo di normazione internazionale;

b. norma europea: una norma adottata da un'organizzazione europea di normazione;

c. norma armonizzata: una norma europea adottata sulla base di una richiesta della Commissione ai fini dell'applicazione della legislazione dell'Unione sull'armonizzazione;

d. norma nazionale: una norma adottata da un organismo di normazione nazionale."

Le norme, quindi, sono documenti che definiscono le caratteristiche (dimensionali, prestazionali, ambientali, di sicurezza, di organizzazione, ecc.) di un prodotto, processo o servizio, secondo lo stato dell'arte e sono il risultato del lavoro di decine di migliaia di esperti in Italia e nel mondo. In estrema sintesi, sono documenti che specificano cioè "come fare bene le cose" garantendo sicurezza, rispetto per l'ambiente e prestazioni certe.

Tra normazione tecnica e legislazione esiste un rapporto stretto, ma anche complesso. Se infatti l'applicazione delle norme tecniche è **volontaria**, quando queste vengono richiamate nei provvedimenti legislativi può intervenire un livello di **co-**

genza, delimitato pur sempre dal contesto di riferimento.

Sono infatti numerosi i provvedimenti di legge che fanno riferimento - genericamente o con preciso dettaglio - alle norme tecniche, a volte obbligatoriamente altre solo come via preferenziale (ma non unica) verso il rispetto della legge.

(continua a pagina 7)



Promuovere lo sport in sicurezza: le norme delle attrezzature sportive



(segue da pagina 6) Le principali sigle che caratterizzano le norme sono:

– **UNI: contraddistingue** tutte le norme nazionali italiane e nel caso sia l'unica sigla presente significa che la norma è stata elaborata direttamente dalle Commissioni **UNI** o dagli Enti Federati;

– **EN: identifica** le norme elaborate dal CEN (*Comité Européen de Normalisation*). Le norme **EN** devono essere obbligatoriamente recepite dai Paesi membri **CEN** e la loro sigla di riferimento diventa, nel caso dell'Italia, **UNI EN**. Queste norme servono ad uniformare la normativa tecnica in tutta Europa, quindi non è consentita l'esistenza a livello nazionale di norme che non siano in armonia con il loro contenuto;

– **ISO: individua** le norme elaborate dall'**ISO** (*International Organization for Standardization*). Queste norme sono un riferimento applicabile in tutto il mondo. Ogni Paese può decidere se rafforzarne ulteriormente il ruolo adottandole come proprie norme nazionali, nel qual caso in Italia la sigla diventa **UNI ISO** (o **UNI EN ISO** se la norma è stata adottata anche a livello europeo).

Nello specifico, anche le attrezzature sportive devono possedere i requisiti di sicurezza. Pertanto, da una parte i fabbricanti si devono attenere ai metodi di prova previsti (statici, dinamici, resistenza, ecc mediante simulazioni di laboratorio) per immettere sul mercato attrezzature sicure, dall'altra i gestori degli impianti sportivi devono scegliere prodotti sicuri e mantenerli tali per garantire la sicurezza dell'utilizzatore finale.

Riportiamo le principali norme UNI per le attrezzature sportive secondo un ordine cronologico che prevedono i "**Requisiti generali di sicurezza e metodi di prova**".

Iniziamo con gli sport acquatici

Piscina

UNI 10637 Piscine - Requisiti degli impianti di circolazione, trattamento, disinfezione e qualità dell'acqua di piscina

UNI 11321 Attività sportive non agonistiche e servizi negli impianti natatori - Requisiti e qualità

UNI EN 13138-1 Aiuti al galleggiamento per l'apprendimento delle tecniche di nuoto - Parte 1: Requisiti di sicurezza e metodi di prova per aiuti al galleggiamento destinati ad essere indossati

UNI EN 13138-2 Aiuti al galleggiamento per l'apprendimento delle tecniche di nuoto - Parte 2: Requisiti di sicurezza e metodi di prova per aiuti al galleggiamento da tenere con sé

(continua a pagina 8)

Promuovere lo sport in sicurezza: le norme delle attrezzature sportive

(segue da pagina 7)

UNI EN 13138-3 Aiuti al galleggiamento per l'apprendimento delle tecniche di nuoto - Parte 3: Requisiti di sicurezza e metodi di prova per salvagenti a mutandina destinati a essere indossati

UNI EN 13451-1 Attrezzature per piscine - Parte 1

UNI EN 13451-2 Attrezzature per piscine - Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per scale a pioli, scale a gradini e corrimano.

UNI EN 13451-3 Attrezzature per piscine - Parte 3: Requisiti complementari di sicurezza e metodi di prova per i componenti di aspirazione e di scarico e per le attrezzature ricreative acquatiche aventi un ingresso e un'uscita di acqua/aria

UNI EN 13451-4 Attrezzature per piscine - Parte 4: Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per piattaforme di partenza

UNI EN 13451-5 Attrezzature per piscine - Parte 5: Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per delimitatori di corsia e delimitatori di separazione

UNI EN 13451-6 Attrezzature per piscine - Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per placche di virata.

UNI EN 13451-7 Attrezzature per piscine - Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per porte da pallanuoto.

UNI EN 13451-8 Attrezzature per piscine - Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per attrezzature acquatiche ricreative.

UNI EN 13451-10 Attrezzature per piscine - Parte 10: Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per piattaforme e trampolini per i tuffi e relative attrezzature

UNI EN 13451-11 Attrezzature per piscine - Parte 11: Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per fondi mobili e pareti mobili per piscina

UNI EN 15031 Prodotti chimici utilizzati per il trattamento dell'acqua di piscina - Coagulanti a base di alluminio

UNI EN 15032 Prodotti chimici utilizzati per il trattamento dell'acqua di piscina - Acido tricloroisocianurico

UNI EN 15072 Prodotti chimici utilizzati per il trattamento dell'acqua di piscina - Dicloroisocianurato di sodio, anidro

UNI EN 15073 Prodotti chimici utilizzati per il trattamento dell'acqua di piscina - Dicloroisocianurato di sodio, diidrato

UNI EN 15074 Prodotti chimici utilizzati per il trattamento dell'acqua di piscina - Ozono

UNI EN 15075 Prodotti chimici utilizzati per il trattamento dell'acqua di piscina - Idrogeno carbonato di sodio

UNI EN 15076 Prodotti chimici utilizzati per il trattamento dell'acqua di piscina - Idrossido di sodio

Ing. Francesco De Matteis



11° step

Libertas: tutelare l'integrità psico-fisica dei giovanissimi

Campagna di prevenzione ergonomica nelle scuole e nelle famiglie

a cura di **Enrico Fora**

Coordinamento
Scientifico:
Sergio Iavicoli
Marta Petyx

Autori:
Adriano Papale
Marta Petyx
Grazia Fortuna
Sergio Iavicoli

Collaborazione:
Alessandra Luciani

Pubblichiamo la ricerca "Ergonomia a scuola – A scuola di ergonomia" effettuata dall'INAIL (Dipartimento Medicina del Lavoro: Direttore dott. Sergio Iavicoli). L'indagine è stata realizzata nell'ambito dell'attività del Piano di Ricerca triennale 2009/2011 dell'ISPESL le cui funzioni - con legge 30/7/2010 n. 122 di conversione con modificazioni del D.L. 78/2010 - sono state attribuite all'INAIL.

LO ZAINETTO: INFORMATIVA PER IL PERSONALE EDUCATIVO

Secondo la relazione clinico-scientifica dell'Istituto Scientifico Italiano Colonna Vertebrale (ISICO), il trasporto dello zainetto è la condizione di carico quotidiano della colonna vertebrale più tipica negli alunni e possiamo parlare di carico "occupazionale" in quanto la scuola viene definita come ambiente di lavoro.

La maggior parte degli studi scientifici in merito sembrano dimostrare che esiste una relazione tra mal di schiena e il trasporto dello zainetto anche se alcuni risultati risultano contraddittori. I ricercatori hanno rilevato che il mal di schiena è un disturbo che può colpire i bambini indipendentemente dall'utilizzo degli zaini.

Il dolore si può presentare fin da quando il bambino ha solo sei o sette anni di età, a causa di una posizione scorretta, la cosiddetta "statica passiva", comune a molti bambini, per cui si "afflosciano" sullo scheletro. Pertanto, se il bambino è già predisposto a soffrire di mal di schiena, il carico eccessivo dello zainetto può aggravare la situazione sovraccaricando la colonna vertebrale.

Secondo il Parere del Consiglio Superiore di Sanità, definito nella seduta del 14 dicembre 1994, il peso di cartelle e zainetti trasportati dagli scolari, non ha ripercussioni sull'accrescimento della colonna vertebrale. *"Le deformità vertebrali sono un'entità nosologica geneticamente determinata, sulla quale l'applicazione per periodi limitati di carichi, quali libri scolastici, non ha influenza patogenetica. È possibile in via teorica, precauzionale, permettere, previo parere specialistico, ai soggetti con deformità maggiori evolutive l'astensione da carichi che superino i 15 kg per periodi prolungati"* (Parere del Consiglio Superiore di Sanità sessione XLII – sezione III seduta del 14 dicembre 1994).

Successivamente, il Dipartimento di Prevenzione del Consiglio Superiore di Sanità ha voluto riesaminare la problematica concernente l'eccessivo peso di cartelle e zainetti scolastici e l'eventuale influenza sull'insorgenza di scoliosi o altri distorsioni della colonna vertebrale, fornendo a tal proposito alcune precisazioni. *(continua sul prossimo numero)*



DOSSIER "L'epopea di Giulio Onesti" - 16

La transizione del CONI nell'Italia post-bellica

di **Augusto Frasca**
scrittore e
giornalista

Autore del libro
"Giulio Onesti:
lo sport italiano"

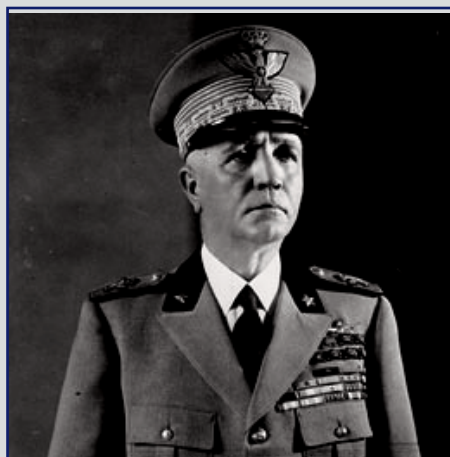
(segue dal numero precedente) Il 23 giugno 1944, con la fascia del Comitato di Liberazione Nazionale al braccio, Giulio Onesti si presentò ai cancelli dello stadio Nazionale, sede degli uffici del CONI. Fu la tappa intermedia di un percorso iniziato alle 22.47 del 25 luglio 1943, quando dai microfoni dell'EIAR a Via Asiago la voce di Giovanni Battista Arista, messinese, vincitore otto anni prima del concorso a lettore radiofonico, annunciò le dimissioni di **Benito Mussolini** e la sostituzione con **Pietro Badoglio**. Con la soppressione del Partito nazionale fascista, il 2 agosto 1943, decreto legge 704, si decideva il passaggio del Comitato Olimpico Nazionale Italiano alle dipendenze della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'8 agosto, nominato commissario straordinario del CONI, il conte Alberto Bonacossa chiedeva alla Presidenza del Consiglio l'autorizzazione alla nomina dei commissari per diciannove Federazioni sportive. La successiva liberazione di Mussolini a Campo Imperatore fu seguita tre giorni dopo, il 15 settembre, da un ordine del giorno che prevedeva la ripresa immediata di posti ed uffici da parte di "tutte le autorità militari, politiche, amministrative e scolastiche esonerate dal Governo della capitolazione". L'ordine del giorno determinò inizialmente il ripristino dell'incarico al vertice dell'ente a Raffaele Manganiello, in carica dal 4 dicembre 1940 fino al 25 luglio 1943, ma una successiva disposizione assegnava l'incarico di commissario straordinario a Ettore Rossi, presidente, in precedenza, della Federazione rugby e della Federazione sport equestri. Il 14 ottobre, nel quadro di una decisione riguardante tutti i ministeri e resa esecutiva il 31, si decideva il trasferimento del CONI e delle Federazioni sportive prima a Venezia e successivamente a Milano, lasciando nella Capitale un ufficio stralcio e un comitato provinciale coordinato dall'avvocato Claudio Savarese, esponente del

Centro sportivo italiano, che anni dopo, dal 1947 al 1950, presiederà il Reale Circolo Canottieri Tevere Remo. Il 14 marzo 1944 Ettore Rossi veniva sostituito da Puccio Pucci, segretario generale del CONI dal 1939 al 25 luglio 1943, assistito da Mario Saini. Ennesima testimonianza delle crisi e delle confusioni politiche nate a partire dal 1943, e diretta conseguenza dello sbarco delle truppe alleate avvenuto il 10 luglio, fu il tentativo di separatismo messo in

(continua a pagina 11)



Benito Mussolini



Pietro Badoglio

DOSSIER "L'epopea di Giulio Onesti" - 16

La transizione del CONI nell'Italia post-bellica

(segue da pagina 10) atto in Sicilia con il Movimento d'Indipendenza Siciliana (MIS), cui si collegò l'iniziativa legata alla materia sportiva effettuata da Charles Poletti. Ufficiale statunitense responsabile degli Affari civili nel territorio dell'isola, con atto datato 11 novembre 1943 Poletti tentò di costituire una Federazione siciliana dello sport dopo aver azzerato tutti gli incarichi del CONI e delle Federazioni nominando commissario straordinario Orazio Erasmo Siino, nota figura degli ambienti calcistici locali. Ma l'operazione si dissolse in meno di un anno. **L'ingresso nella Capitale di truppe della V armata statunitense comandata da Mark Clark, verificatosi nella notte fra il 3 e il 4 giugno 1944**, aveva prodotto un radicale mutamento della situazione. Liberata la città, l'occupazione degli uffici del CONI nei locali dello stadio Nazionale ad opera di sportivi di varia estrazione guidati da Alfredo Santarelli, uomo di fiducia di Puccio Pucci dal 1939 al 1943, e la reazione di Claudio Savarese avevano determinato l'intervento della Presidenza del Consiglio dei Ministri: il 22 giugno 1944, una nota firmata dal prefetto Ferdinando Flores, originata da una informale ma esplicita indicazione di Pietro Nenni, comunicava la nomina di Giulio Onesti a "reggente del CONI", con l'incarico di limitarsi "all'amministrazione

ordinaria dell'Ente, esclusa l'assunzione di ogni nuovo impegno". Quel 23 giugno del 1944, cinque giorni dopo il passaggio delle responsabilità governative tra Badoglio ed Ivanoe Bonomi, Onesti trovò i cancelli dello stadio Nazionale sbarrati. Lo liberò dall'imbarazzo l'intervento di Umberto Silvestri. Campione di lotta, colonna generosa della Rugby Roma, fresco sposo di Gabriella, una macelleria a Piazza dell'Unità e più avanti capopalazzo al Foro Italico, Silvestri aveva ottenuto dal 1937 la disponibilità di una palestra del complesso da Riccardo Barisonzo, Presidente della Federazione di atletica pesante dal 1930 al 1941, della Lazio calcio e del Dopolavoro ferroviario.

(segue sul prossimo numero)



In un bagno di folla entra trionfalmente a Roma la 5^a armata statunitense comandata dal generale Mark Clark

**sport
&
politiche
europee**

FOCUS

Risoluzione dell'Unione Europea per ottimizzare l'uso delle risorse

*di Michele Di Cesare
avvocato e docente di "Politiche Europee" presso la Megatrend University di Belgrado*

Lo scorso 2 luglio il Parlamento europeo ha approvato una Risoluzione con la quale sottolinea che l'UE deve utilizzare le risorse naturali in modo più efficiente. Secondo i parlamentari europei un aumento del 30% della produttività delle risorse entro il 2030 potrebbe aumentare il PIL di quasi l'1% e creare 2 milioni di nuovi posti di lavoro sostenibili. Essi dichiarano che l'economia globale usa l'equivalente del valore in termini di risorse di 1,5 pianeti per produrre a livello globale e assorbire i rifiuti e si stima che tale cifra raggiungerà l'equivalente in termini di risorse di due pianeti entro il 2030, Aggiungendo inoltre che l'Europa dipende maggiormente dalle risorse importate rispetto a qualunque altra regione del mondo e che molte risorse si esauriranno entro un termine relativamente breve.

Nella Risoluzione si afferma poi che il miglioramento dell'uso delle risorse potrebbe garantire un risparmio netto considerevole alle imprese dell'UE, alle autorità pubbliche e ai consumatori, dell'ordine di 600 miliardi di euro, equivalente all'8% del fatturato annuo, riducendo allo stesso tempo le emissioni totali annue dei gas a effetto serra del 2-4%. Gli eurodeputati dichiarano che, per affrontare il problema delle scarse risorse, l'estrazione e l'uso di quest'ultime devono essere ridotti e il legame tra la crescita e l'uso delle risorse naturali deve essere interrotto.

Per ottenere un uso sostenibile delle risorse entro il 2050, l'UE deve richiedere una riduzione dei consumi di risorse a livelli sostenibili, l'impiego crescente delle energie rinnovabili e la soppressione delle sostanze tossiche. Nel testo della Risoluzione si afferma, ancora, che l'uso degli indicatori relativi all'efficienza delle risorse e alla misurazione del loro consumo, comprese le importazioni e le esportazioni, dovrebbe essere obbligatorio a partire dal 2018. Occorre stabilire l'obiettivo di aumentare l'efficienza delle risorse a livello di

Unione del 30% entro il 2030 (rispetto al 2014), così come singoli obiettivi per ciascuno Stato membro.

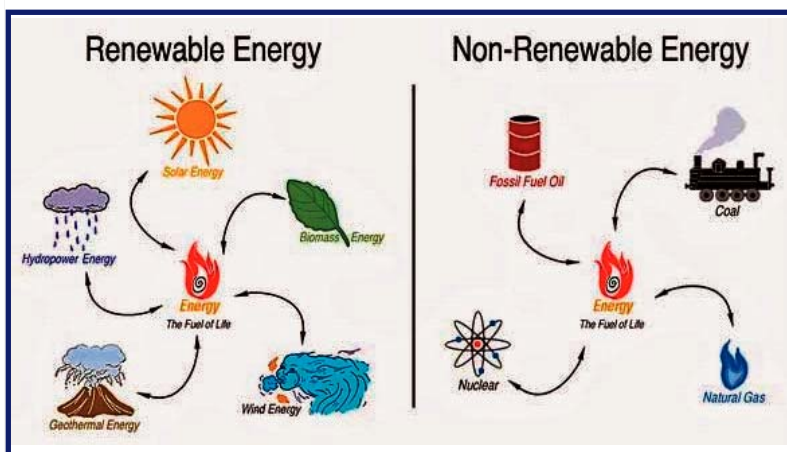
A tal proposito, per esempio, il Parlamento esorta la Commissione a promuovere una politica per i prodotti tale da aumentare il ciclo di vita previsto e la progettazione ecocompatibile, tramite un "ambizioso programma di lavoro".

(continua a pagina 13)



FOCUS "sport & politiche europee"

Risoluzione dell'Unione Europea per ottimizzare l'uso delle risorse



(segue da pagina 12) Ciò dovrebbe includere un riesame della legislazione sulla progettazione eco-compatibile entro la fine del 2016, al fine di estenderne l'ambito di applicazione e comprendere tutti i principali gruppi di prodotti presenti su mercato.

"Si tratta", afferma l'on. Sirpa Pietkanen, "di un cambio di paradigma, un cambiamento sistemico che ci troviamo di fronte, così come un'enorme, nascosta, opportunità economica. È possibile compierlo solo aiutando un nuovo ecosistema di business a emergere. Ma per ottenere tutto ciò, c'è bisogno di azioni legislative, informative, economiche e di cooperazione. In primo luogo, abbiamo bisogno di una serie di indicatori e di obiettivi.

Abbiamo bisogno di una revisione della legislazione esistente, in quanto non riesce a comprendere il valore dei servizi ecosistemici. Abbiamo bisogno di un ampliamento del campo di applicazione della direttiva sulla progettazione eco-compatibile, un rinnovamento della direttiva sui rifiuti e un focus speciale su certe aree come gli edifici sostenibili".

In sintesi, a differenza del tradizionale modello economico lineare basato sulla dinamica "prendi-produci-usa-getta", l'economia circolare, che rappresenta il fulcro della Risoluzione parlamentare, è fondata sul riutilizzo, la riparazione, il ricondizionamento e il riciclaggio, in un circuito (quasi) chiuso nel quale i prodotti e i materiali in essi contenuti assumono grande valore. La transizione verso un'economia circolare risponde a una logica tanto ambientale quanto economica e, come già detto innanzi, occupazionale. Un'economia in cui il mondo delle imprese sociali, proprio per la loro natura e finalità, può e deve avere un ruolo centrale nel prossimo immediato futuro.

Avv. Michele Di Cesare
Esperto a Bruxelles del CESE
(Comitato Economico Sociale Europeo)

“Speciale” Formazione

Bando di partecipazione al Master per docenti nazionali della Libertas

Il CNS LIBERTAS, con la collaborazione della Scuola dello Sport del CONI, organizza un MASTER per Formatori Senior (Docenti nazionali) nel **periodo 23-25/10/2015**, presso il Centro di Preparazione Olimpica del CONI, località Acquacetosa, Largo Giulio Onesti 1 00197 - Roma. Il corso è riservato ai Docenti Formatori, inclusi nell'Albo Nazionale dei Docenti Libertas, qualificatisi attraverso i corsi nazionali per Formatori di materie generali e specifiche, effettuati dalla C.N.S.Libertas, in collaborazione con la Scuola dello Sport, negli anni 2011-13-14. Il corso è a numero chiuso (massimo 20 posti) ed ha carattere residenziale.

Programma del corso

Il corso propone l'approfondimento di particolari contenuti di Metodologia dell'Insegnamento e dell'allenamento e della didattica dell'insegnamento con gli adulti.

Profilo professionale del Formatore Senior (Docente Nazionale)

Il Formatore Senior (Docente Nazionale) rappresenta la qualifica più elevata nel campo della formazione del CNS Libertas; è un formatore che, oltre a svolgere l'attività didattica e di coordinamento tecnico scientifico sul territorio, viene impiegato dal CNS Libertas a livello interregionale, o nazionale, per corsi di formazione, seminari, e/o elaborazione di progetti tecnici o didattici e in stretta cooperazione con le Scuole Regionali di Formazione Sportiva.

Sarà integrato quale Docente Formatore nella struttura della Scuola Regionale di competenza Territoriale. Potrà inoltre collaborare con la Scuola Nazionale del Dipartimento per la strutturazione dei piani formativi per la piattaforma FAD on-line.

Competenze e titoli richiesti per la partecipazione al master

Al master verranno ammessi i migliori 20 richiedenti sulla base della valutazione dei titoli esibiti. Per l'ammissione, sono richiesti e valutati i seguenti titoli: **Qualifica di Formatore Nazionale o di Formatore di Disciplina, acquisita attraverso uno dei precedenti corsi organizzati dal CNS Libertas - SDS negli anni 2011-2013-2014; Diploma ISEF, o Laurea in Scienze Motorie, o in discipline biologiche, o altre lauree attinenti alla natura della materia di insegnamento.** Per la selezione dei partecipanti, fino alla copertura dei posti disponibili (20), saranno valutati i seguenti titoli: Master o tirocini Universitari o tenuti presso strutture scientifiche equiparabili; Brevetti Federali o di strutture formative riconosciute dal CONI; Esperienze pluriennali certificate di Formazione, allenamento, insegnamento; Pubblicazioni scientifiche o didattiche. Potranno inoltre essere valutati i titoli aggiuntivi presentati dai richiedenti, che allegheranno alla domanda di ammissione al corso il curriculum vitae, in carta libera, completo di tutte le informazioni ritenute utili per la selezione. I titoli saranno autocertificati, la documentazione verrà poi consegnata all'atto dell'ammissione al corso.

Procedure per la presentazione della domanda e l'ammissione

Le domande, indirizzate al Presidente del CNS Libertas prof. Musacchia, dovranno essere inoltrate, in formato digitale, al Responsabile Nazionale della Formazione dott. Fulvio Martinetti, **improrogabilmente entro 15 settembre 2015**, all'indirizzo (settoreformazione@libertasnazionale.it). La commissione Nazionale esaminerà le domande e, sulla base dei titoli esibiti, selezionerà i candidati, dando comunicazione dell'ammissione entro il **20 settembre 2015**. In quella occasione verranno anche fornite le istruzioni per perfezionare l'iscrizione. **L'ammissione sarà comunque vincolata alla regolarità dell'iscrizione all'albo Nazionale Formatori per il 2015 ed eventuali anni arretrati.**

Durata del corso

Il corso si svolgerà in 5 sessioni di lavoro (Venerdì 23/10/15 - 11.00-13.00 - 14.30-19.30 Sabato 24/10/15 9.00-13.00 - 14.30-19.30 Domenica 25/10/2015 8.30 -13.30). Non sono ammesse assenze alle lezioni, pena l'esclusione dal corso.

Attestati

Ai partecipanti verrà consegnato un attestato di qualifica tecnica di **Formatore Nazionale Libertas**, rilasciato congiuntamente dalla Scuola dello Sport del CONI e dal Settore Formazione del CNSLibertas. Non è prevista una valutazione finale.

“Speciale” Formazione

Seminario di riqualificazione per docenti formatori di disciplina del CNS Libertas

REGOLAMENTO DI PARTECIPAZIONE

Il CNS Libertas, con la collaborazione della Scuola dello Sport del CONI, organizza un seminario di riqualificazione per Docenti Regionali di area disciplinare, finalizzato all'abilitazione dell'insegnamento alle discipline di carattere generale: Metodologia dell'allenamento e Metodologia dell'Insegnamento. Il corso, che avrà luogo il giorno **24 Ottobre 2015**, presso il Centro di Preparazione Olimpica del CONI, località Acquacetosa, Largo Giulio Onesti 1 - 00197 - Roma, è riservato **esclusivamente ai Formatori inclusi nell'Albo Nazionale dei Docenti Libertas di disciplina, qualificatisi attraverso i corsi nazionali per Formatori di materie specifiche, effettuati dalla Libertas in collaborazione con la Scuola dello Sport, negli anni 13-14 e ai corsi del 2015 e in regola con la loro posizione in Albo Nazionale Formatori ed eventuali arretrati.** Ogni docente potrà chiedere l'abilitazione ad una o ad entrambe le aree, purché in possesso dei titoli richiesti per ciascuna di esse e previo il superamento della prova valutativa.

Requisiti per la partecipazione al corso

Al corso, che prevede un numero chiuso, verranno ammessi i migliori 30 richiedenti sulla base dei titoli presentati. Sono richiesti obbligatoriamente: Qualifica di Formatore Docente di area Disciplinare, acquisita attraverso uno dei precedenti corsi organizzati in collaborazione dal CNSLibertas - SDS, in possesso del Diploma ISEF, o Laurea in Scienze Motorie, in discipline biologiche e in Scienze dell'Educazione (solo per l'Area dell'Insegnamento) o altre lauree attinenti alla materia specifica per la quale si chiede l'abilitazione.

Selezione dei partecipanti

Per la selezione dei partecipanti, fino alla copertura dei posti disponibili (30), saranno valutati anche: Master o tirocini Universitari o equiparabili; Esperienze pluriennali certificate di Formazione in ambito adulto; Pubblicazioni scientifiche o didattiche. Potranno essere presentati altri titoli aggiuntivi. I titoli saranno autocertificati, la documentazione verrà poi consegnata all'atto dell'ammissione al corso.

Abilitazione all'insegnamento - Valutazione

Per ottenere l'abilitazione all'insegnamento i partecipanti dovranno sostenere, con esito positivo, una valutazione tesa ad accertare la conoscenza dei contenuti delle materie in oggetto. La valutazione verrà effettuata contestualmente al seminario di formazione (al termine della giornata). Consisterà in due questionari a risposta chiusa sull'intero programma del corso suddivisi nelle due aree (Metodologia dell'Allenamento e dell'Insegnamento). Al fine di orientare correttamente la preparazione dei partecipanti, all'atto dell'iscrizione verranno inviati a domicilio (per e.mail) i programmi di insegnamento, le lezioni strutturate ed i testi di riferimento da sottoporre a valutazione.

Programma e finalità del corso

Il corso, integrerà i contenuti presentati nel precedente seminario di formazione (di area specifica), che ovviamente non verranno ripetuti. In particolare saranno illustrati, nel dettaglio, programmi e contenuti delle materie di area generale; saranno fornite anche alcune indicazioni didattiche.

Profilo professionale del Docente formatore di Area Generale

Il Formatore Nazionale di area generale tratterà la Metodologia dell'allenamento e dell'insegnamento nei corsi territoriali e, in accordo con il docente (o i docenti) di area tecnica, preparerà il percorso valutativo degli allievi. Sarà integrato quale Docente Formatore nella struttura della Scuola Regionale di competenza Territoriale. Potrà collaborare con la Scuola Nazionale del Dipartimento per la strutturazione dei piani formativi per la piattaforma FAD on-line.

Procedure per la presentazione della domanda e l'ammissione

Le domande, indirizzate al Presidente del CNS Libertas Prof. Musacchia, dovranno essere inoltrate, in formato digitale, al Responsabile Nazionale della Formazione dott. Fulvio Martinetti, **improrogabilmente entro il 31 agosto 2015**, e per conoscenza alla Presidenza Regionale di competenza territoriale settoreformazione@libertasnazionale.it

Ammissione

La commissione Nazionale esaminerà le domande e, sulla base dei titoli esibiti, selezionerà i candidati, dando comunicazione dell'ammissione entro 20 settembre 2015. In quella occasione verranno anche fornite le istruzioni per perfezionare l'iscrizione. L'abilitazione all'insegnamento delle materie di area generale, verrà concessa esclusivamente ai docenti che completeranno positivamente il questionario di valutazione finale.

Attestati

Ai partecipanti verrà consegnato un attestato di qualifica tecnica di Docente Nazionale Libertas, di area generale rilasciato congiuntamente dalla Scuola dello Sport del CONI e dal Settore Formazione del CNSLibertas.

“Speciale” Formazione

Corso nazionale per docenti formatori di disciplina

Nella cornice degli impianti sportivi del Centro di Preparazione Olimpica e presso le Aule della Scuola dello Sport del C.O.N.I. di Roma si svolse il 6° corso per Formatori della Scuola Nazionale di Formazione Sportiva del Dipartimento Formazione del C.N.S. Libertas. Sono stati 31 i partecipanti selezionati tra circa 60 istanze di partecipazione al bando di ammissione, in rappresentanza di 10 Regioni, delle quali sono già state riconosciute con delibera di Giunta Nazionale quelle del Piemonte, del Friuli Venezia Giulia, del Lazio, della Lombardia e del Veneto. Il corso prevedeva un programma strutturato in 4 moduli iniziato dal pomeriggio di venerdì 3 luglio a domenica 5 luglio così suddiviso:

Venerdì 3 luglio: *“Le figure tecniche del CNS Libertas e l’organizzazione dei corsi a livello territoriale”*; Docente Relatore il prof. Fulvio Martinetti, che dopo un sintetico excursus sugli “attori principali” dello Sport in Italia ed il contesto Europeo in cui l’ambito sportivo e tutte le sue diverse implicanze trovano da tempo una collocazione nella normativa UE, ha approfondito il concetto di validazione dei Titoli e delle qualifiche Tecniche Sportive secondo le tre caratteristiche della “Formazione”: Formale, Non Formale e Informale. La terza parte della sua relazione è stata dedicata all’illustrazione delle Figure Tecniche dell’Albo Nazionale Tecnici Libertas, i percorsi formativi e le Certificazioni che validano le qualifiche tecniche conseguite attraverso i corsi organizzati dalle Scuole regionali di Formazione Sportiva Libertas o dalle Strutture Periferiche territoriali.

Alla relazione del responsabile del Dipartimento della Formazione è seguita quella del prof. Giorgio Visintin, che dopo aver approfondito i contenuti dei piani di studio e dei programmi della formazione di Parte Generale (metodologia dell’Insegnamento e dell’Allenamento), ha coinvolto l’aula con l’approfondimento scientifico e metodologico sui temi della comunicazione, delle neuroscienze e sui processi che consolidano l’apprendimento motorio nei giovani.

La giornata di sabato 4 luglio è stata aperta dal dott. Giovanni ESPOSITO, docente della SdS del CONI e componente del Comitato Scientifico della Scuola Nazionale di Formazione Sportiva Libertas, quale esperto di management. Una relazione interamente centrata sul Sistema e sulle tipologie della Formazione, sul ruolo centrale del Docente nella comunicazione didattica e nella competenza per un coinvolgimento empatico dei discenti che partecipano ad un corso di formazione tecnica, privilegiando l’analisi dei bisogni e delle aspettative di ogni discente ad un corso.

Nel pomeriggio il dott. Valter BORELLINI, riprendendo i temi introdotti da Esposito, è entrato nel vivo della comunicazione didattica, parlando di “preparazione del Docente, di ambito ideale per lo svolgimento delle lezioni e soprattutto di “setting formativo” come un insieme di condizioni fattoriali all’interno del quale il formatore può esercitare le sue prestazioni. L’approfondimento è essenzialmente stato orientato alla “preparazione della Lezione”, al clima in cui il docente deve poter operare e soprattutto gli obiettivi formativi di ogni singola lezione e la gestione dello stato emotivo e la struttura del “messaggio” che il Docente deve saper trasmettere.

Domenica 5 luglio ha concluso il corso il prof. Claudio MANTOVANI, coordinatore della pianificazione dei corsi della SdS del CONI, che dopo un approfondimento normativo e strutturale del Sistema nazionale delle qualifiche dei Tecnici Sportivi (meglio conosciuto come SNaQ) ha coinvolto l’aula sulla “costruzione delle competenze”, parlando di “esperienze”, “formazione continua”, “documentazione e relazioni”. Nella seconda parte della mattinata ha nuovamente ripreso sul tema della Metodologia dell’Insegnamento Sportivo, sviluppato per aree interdisciplinari con contributi multipli. Ha voluto evidenziare prevalentemente i compiti e le responsabilità

professionali del “Tecnico Sportivo” che viene formato attraverso i Corsi ed i contenuti essenziali che rappresentano la base di ogni formazione tecnico-sportiva. In conclusione della ricca mattinata sono stati consegnati gli Attestati di “FORMATORE NAZIONALE DI DISCIPLINA”, in un clima di grande coesione tra i partecipanti che si sono lasciati con l’impegno di mantenere vivi i contatti professionali. Con il corso di Luglio il Corpo Docenti della Scuola Nazionale di Formazione Sportiva certificati dalla SdS del CONI nell’ambito dell’adesione del CNSL al Sistema SNaQ sale a 344, di cui 45 Formatori nazionali abilitati alla Formazione di Parte Generale.



“Speciale” Formazione

Progetto CONI-MIUR-Libertas di alfabetizzazione motoria



Il corso per Formatori di Disciplina è stato anticipato nella giornata di apertura da una cerimonia di consegna degli attestati alle Docenti di Scuola Elementare che hanno partecipato al corso nazionale, svoltosi dal 6 settembre al 18 dicembre 2014 presso l'istituto Regina Margherita di Roma, rivolto ai docenti della scuola del primo ciclo: infanzia, primaria e secondaria 1° grado. Il corso è stato organizzato dal Dipartimento Formazione del CNS Libertas ed è stato approvato ai sensi del Protocollo d'intesa MIUR – CONI con nota del 5 agosto 2014 n. 8961/14 del CONI ed è riconosciuto dal MIUR - come previsto dalla Direttiva

90/2003- per la formazione docenti. Ha introdotto la cerimonia il presidente Nazionale prof. Luigi MUSACCHIA che ha sottolineato l'impegno della Libertas nella formazione in generale ma in particolare anche nel mondo della Scuola, terreno fertile per la “semina” di cultura e pratica motoria di base. Alla cerimonia ha partecipato la Direttrice della Scuola dello Sport, dott.sa Rossana Ciuffetti, accompagnata dal prof. Renato MANNO coordinatore scientifico della SdS del CONI. Dalle mani della dott.sa Antonella MANCANIELLO, responsabile e coordinatrice del progetto “LA CONTINUITA' DIDATTICA DALL' ALFABETIZZAZIONE ALLO SPORT - L'attività motoria di base per la scuola dell'infanzia e primaria, sono stati consegnati gli attestati ai 24 Docenti, che hanno conseguito anche la qualifica Tecnica di Animatore Sportivo Giovanile, essendo il piano di studio confacente ai contenuti del ruolo tecnico Libertas di riferimento.

Secondo corso per docenti formatori di disciplina

L'esubero delle domande di partecipazione per il corso programmato dal 3 al 5 luglio, ha indotto il Dipartimento nazionale della formazione Libertas, sentita la disponibilità della Scuola dello Sport del CONI e la recettività dell'Hotel dello Sport, presso il Centro di Preparazione Olimpica, a replicare il medesimo corso riuscendo ad accontentare tutti coloro che sono rimasti o esclusi o impossibilitati a partecipare al corso di luglio. Con la medesima programmazione del precedente, il 7° corso si svolgerà dal 25 al 27 settembre ed è prevista l'adesione di non meno di circa 35 aspiranti Formatori. Di seguito viene riproposto il bando di partecipazione che stabilisce criteri e modalità per l'ammissione dei richiedenti.

*Il CNS LIBERTAS organizza, vista la delibera di Giunta Nazionale, con la collaborazione della Scuola dello Sport del CONI, un corso per Formatori Docenti di Disciplina nel periodo **25/27 settembre 2015**, presso il Centro di Preparazione Olimpica del CONI (Scuola dello Sport), località Acquacetosa, Largo Giulio Onesti 1- 00197 - Roma. Il numero massimo di partecipanti ammessi sarà compreso tra 25 e 30, e si terrà conto, oltre ai titoli richiesti, alla data di spedizione della richiesta (timbro postale o data e-mail).*

Profilo del Formatore Docente di Disciplina: Il Formatore Docente di Disciplina è un Docente di materie specifiche (Tecnica, didattica e metodologia dell'Allenamento delle varie discipline sportive), che opera a livello regionale, o interregionale, nei corsi di formazione organizzati dall'Ente (Operatore Sportivo di base, Animatore Sportivo, Istruttore e Tecnico Specializzato).

Scelta del campo di insegnamento: Gli interessati potranno chiedere di essere ammessi al corso per l'insegnamento di una, o più discipline sportive, per le quali esibiscano titoli appropriati.

Competenze e titoli richiesti: Per l'accesso al corso è richiesto: • Diploma Isef, Laurea in Scienze Motorie o discipline biologiche, o Brevetto Federale di specialità (o di EPS) di massimo livello; • Esperienze di Formazione, allenamento, insegnamento documentate.

I candidati alleggeranno alla domanda di ammissione al corso il curriculum vitae, in carta libera, completo di tutte le informazioni ritenute utili per la selezione; i titoli potranno essere autocertificati; la documentazione verrà poi consegnata (in originale o in fotocopia) all'atto dell'ammissione al corso.

Procedure per la presentazione della domanda e l'ammissione al corso: Le domande, digitalizzate, dovranno essere inoltrate per il tramite della Presidenza Regionale di competenza territoriale, improrogabilmente entro il 30 luglio 2015 (termine massimo inderogabile), al Presidente del CNS Libertas Prof. Musacchia e, sempre in formato elettronico, anche al Responsabile Nazionale della Formazione dott. Fulvio Martinetti (settoreformazione@libertasnazionale.it). Non saranno prese in considerazione domande di cui non sia stata data comunicazione alla Presidenza Regionale di competenza territoriale. La commissione Nazionale esaminerà le domande e, sulla base dei posti a disposizione, selezionerà i candidati, dando comunicazione entro il **31 agosto 2015**.

Durata del corso: Il corso si svolgerà in quattro sessioni di lavoro (Venerdì pomeriggio: 16.00-20.00 – Sabato mattina: 9.00-13.00 – Sabato pomeriggio: 14.30-18.30 – Domenica Mattina: 9.00-12.00). Non sono ammesse, per alcun motivo, assenze alle lezioni, pena l'esclusione dal corso. **Modalità di effettuazione del corso:** Il corso verrà organizzato dalla Scuola dello Sport del CONI in collaborazione con il Dipartimento Formazione Libertas. La Scuola dello Sport gestirà i contenuti relativi alla formazione dei Docenti: sulle Tecniche della Comunicazione didattica, le tecniche Relazionali e di gestione dei gruppi, la metodologia della formazione con gli adulti, le tecniche di valutazione. Il CNS Libertas esporrà i programmi di formazione generale, il materiale didattico e le procedure relative all'effettuazione dei corsi. Verranno anche illustrate alcune lezioni tipo inerenti la parte generale dei corsi (Metodologia generale dell'allenamento e Metodologia dell'insegnamento sportivo). Ai candidati ritenuti idonei verrà consegnato, al termine del corso, un attestato di qualifica tecnica di Formatore Docente di Disciplina, rilasciato congiuntamente dalla Scuola dello Sport del CONI e dal Dipartimento Formazione del CNS Libertas. **La qualifica rientra nel Sistema Nazionale delle Qualifiche sportive del CONI (SNaQ) riconosciuto a livello europeo.**

La Libertas sul territorio: Porcia (Pordenone)

Scuola Nazionale Libertas di canoa per normodotati e diversamente abili

di **Luca Di Gregorio**
ufficio stampa
Libertas Nazionale

In questo numero:
Friuli V. Giulia
Calabria
Veneto
Piemonte
Lombardia
Emilia Romagna
Abruzzo
Toscana

Alla presenza di autorità civili e sportive, sulla sponda purliliese del lago della Burida (sede del parco pubblico comunale) il 25 luglio è stata inaugurata la **Scuola nazionale Libertas di canoa**, grazie alla collocazione di un prefabbricato in legno adibito a spogliatoio e deposito imbarcazioni. Si tratta di una ubicazione temporanea, in quanto l'amministrazione comunale di Porcia si sta adoperando per acquisire l'area privata adiacente. *'I nostri futuri passi consisteranno nell'acquisizione del cantiere abbandonato dell'Associazione Remiera di Pordenone (il cui progetto è andato abortito a causa della mancanza di fondi, ndr) onde traslocarvi la casetta Libertas in maniera definitiva'* annuncia **Giuseppe Gaiarin**, sindaco di Porcia. La Scuola di canoa (intitolata alla memoria della cordenonese **Barbara Nadalin**, olimpionica di Atlanta 1996, prematuramente scomparsa) è di carattere nazionale.

'In questa sede verranno infatti formati gli istruttori Libertas che potranno così insegnare la specialità in tutto il territorio italiano' spiega **Mauro Baron**, ct della Nazionale e direttore della neonata Scuola, che per lo svolgimento dell'attività si avvarrà dello staff tecnico del collaudato Gruppo Kayak Canoa di Cordenons, presieduto da **Graziella Biasiato**. E proprio quest'ultima rimarca come la Scuola sarà aperta tutto l'anno e per utenti di tutte le fasce d'età, che potranno apprendere le specialità della velocità e della discesa, nonché eseguire la preparazione propedeutica allo slalom su fiume. Artefice della realizzazione della casetta in riva al lago è **Ivo Neri**, presidente del **Centro provinciale Libertas di Pordenone** *'Il Gkc di Cordenons è stato fucina di campioni come Barbara Nadalin e Daniele Molmenti, eppure erano decenni che la dirigenza implorava invano le amministrazioni locali l'urgenza di un fabbricato di supporto - ha spiegato Neri durante la cerimonia - ho quindi deciso di attivarmi in prima persona, e dopo soli 8 mesi sono riuscito a convincere Porcia. Il Municipio ci ha concesso l'area, mentre la casetta è stata pagata con i*

*risparmi di tre anni del Centro da me presieduto. L'attività è già iniziata da un mese, e in questo breve lasso di tempo abbiamo già registrato la presenza di 300 giovani, provenienti dai punti verdi dell'hinterland. Ragion per cui, ci attendiamo che nel 2016 si possa trarre la partecipazione di un migliaio di utenti. Non solo, è prevista la futura organizzazione di manifestazioni agonistiche, e stiamo inoltre lavorando a un paio di progetti inerenti i disabili e la salute delle donne! Al taglio del nastro sono intervenuti **Luciana Moro** (madre di Barbara Nadalin) e **Luigi Musacchia** Presidente Nazionale Libertas.*



La Libertas sul territorio: Vallesabbia Alto Garda (Brescia)

2.500 atleti nelle 6 competizioni del Grand Prix di corsa in montagna



Si sono svolte nella giornata di Domenica 26 Luglio 2015 le premiazioni del **2° Grand Prix di corsa in montagna – Vallesabbia Alto Garda**, nella cornice della pineta di Bagolino, location di partenza e arrivo della Bagolino Alpin Run – 5 Ponti Trail, ultima, in ordine di data, delle 6 competizioni del circuito.

Un Grand Prix fortemente voluto dall'**ASD Libertas Vallesabbia** che, con il coinvolgimento e la partecipazione dell' ASD Garda Running di Salò, dell'ASD Tempo perso di Gavardo, della Polisportiva Pertica Bassa e dell'SSD Baglino, ha creato un movimento di runners che ha percorso le strade e i sentieri della Provincia, ha fruito delle strutture ricettive messe a disposizione ed ha assaporato le bellezze del nostro territorio, così ricco di arte e cultura.

Tutto è stato concepito con particolare attenzione alla promozione dello sport, in perfetto connubio con un ambiente che ben si presta alla pratica della corsa in montagna, nel rispetto delle finalità della **Libertas**, Ente Nazionale alla quale tutte le citate Società organizzatrici sono affiliate, che anche quest'anno ci ha sostenuto credendo in questo progetto che è nostra intenzione riproporre per gli anni a venire.

Complessivamente le **6 competizioni** hanno contato la presenza di circa **2500 atleti** provenienti da tutta Italia e da paesi esteri a conferma di una consolidata visibilità sulla scena sportiva internazionale.



La Libertas di Cuneo negli USA

Amicosport Libertas a Los Angeles per i Mondiali Special Olympics

Si è appena conclusa una settimana entusiasmante, con i Giochi Mondiali Special Olympics svoltisi a Los Angeles dal 25 luglio al 2 agosto che hanno catalizzato l'attenzione dei media a livello mondiale, rendendo protagonisti (in televisione, sulla carta stampata e sui media online) i fantastici atleti del Movimento Special Olympics. Un'occasione, attraverso lo sport, per celebrare le capacità ed il talento delle persone con disabilità intellettiva.

L'evento è stato davvero memorabile: 7.000 atleti, provenienti da 177 Nazioni, 3.000 allenatori, 30.000 volontari coinvolti e 500.000 spettatori dell'evento, a partire dai 70.000 che hanno gremito il Los Angeles Memorial Coliseum in occasione della Cerimonia d'Apertura, in cui la First Lady Michelle Obama ha ufficialmente aperto i Giochi. Gli Atleti italiani, tra le 20 discipline olimpiche previste, hanno gareggiato nell'Atletica, Badminton, Bocce tradizionale e unificate, Bowling, Calcio a 5 maschile, Calcio a 7 Unificato, Equitazione, Ginnastica Artistica e Ritmica, Golf, Nuoto, Nuoto in acque libere Tradizionale e Unificato, Pallacanestro Tradizionale e Unificata, Pallavolo Unificata e Tennis. Diverse le discipline sportive che sono state caratterizzate dallo Sport Unificato, attraverso le quali Atleti con e senza disabilità intellettiva giocano insieme, nella stessa squadra, per mirare alla creazione di una nuova visione globale di accettazione, accoglienza ed integrazione. Tra i 101 atleti della delegazione italiana ben 3 rappresentanti dell'Associazione Amicosport Libertas hanno brillato per l'impegno, la simpatia... e le medaglie vinte! Nella ginnastica ritmica, la venticinquenne MICHELA RENAUDO di Peveragno (che in Amicosport è allenata da Elisabetta Dogliani, Maria Servetti e Giulia Marcello) ha ottenuto: una medaglia d'argento nella gara individuale con il cerchio; una medaglia di bronzo nella gara individuale con la palla; un quarto posto con il nastro; un quinto posto con le clavette... e la medaglia di bronzo nell'"all around", ovvero, il concorso complessivo.

Nel basket, la ventunenne ROBERTA BATTISTA, di Cervasca, (allenata a Cuneo da Federica Dutto ed Andrea Ruberto) ha conquistato una splendida medaglia di bronzo. La particolarità del torneo di basket, soprattutto nella squadra italiana, è che nella squadra possono giocare insieme uomini e donne, un vero e proprio inno alle pari opportunità anche di genere..... Nell'atletica, il trentacinquenne SAMUELE BORGNA, di Borgo San Dalmazzo (che in Amicosport è allenato da Fabrizio Rocchia e Francesca Massa) ha conquistato un sesto posto nei 100m, un quarto posto nel salto in lungo e l'argento nella staffetta 4x400. Da segnalare che – in occasione della preparazione ai mondiali – per Samuele gli allenamenti normali sono stati integrati con allenamenti specifici in collaborazione con la Società sportiva Atletica Roata Chiusani, con Beppe Viale in particolare: un vero esempio di integrazione e collaborazione tra Società Sportive differenti, che ha portato un grande valore aggiunto sia in termini personali che atletici.

*"Siamo davvero felici ed orgogliosi – dice **Cristina Bernardi, Presidente dell'Associazione Amicosport Libertas Cuneo** – e dobbiamo ringraziare tutti coloro che, in mille modi diversi, da anni lavorano per far crescere i nostri atleti e la nostra Associazione. Questa esperienza memorabile è il frutto di grande impegno, collaborazione e voglia di superare i propri limiti, che contraddistinguono tutti gli atleti di Amicosport e che, in questa occasione, hanno permesso a MICHELA, ROBERTA e SAMUELE di ottenere il pass per Los Angeles. La scelta dei partecipanti agli eventi internazionali, infatti, non è solo basata sulle*

performance agonistiche, ma punta molto l'attenzione sul percorso di crescita, di impegno, di ricerca dell'auto-nomia.

*Le medaglie, ovviamente, sono la ciliegina sulla torta di momenti indimenticabili ma, come dice **Paolo Coelho** ne "Il cammino di Santiago", nei Giochi Special Olympics: "Non è importante la meta, ma il cammino".*



ROBERTA BATTISTA



SAMUELE BORGNA



MICHELA RENAUDO

La Libertas sul territorio: Torino

Libertas Team Novara: 2 allori e numerosi piazzamenti in "top ten"

Due bronzi per la **Libertas Team Novara** nel **Campionato Regionale Assoluto Estivo** svoltosi al Palazzo del Nuoto di Torino dal 24 al 26 luglio. A finire due volte sul podio è stata la diciottenne **Francesca Miglio**, terza sui 50 e sui 100 rana tra i Cadetti. La Miglio ha poi mancato di pochissimo il tris concludendo al quarto posto i 200 rana.

Diversi piazzamenti in "top ten" per gli atleti novaresi. **Sara Agujari** è giunta sua volta quarta nella finale Ragazzi dei 100 dorso, mentre **Alessia D'Arienzo** nella medesima categoria ha fatto segnare il quinto tempo nella finale dei 100 rana. Sempre piazzato **Matteo Piscitelli**: sesto e settimo nelle finali A rispettivamente dei 50 dorso e 50 farfalla, decimo nella finale B dei 100 farfalla e, per la cronaca, secondo nella finale "Ragazzi" dei 200 misti. E' finito due volte tra i primi dieci anche **Matteo Miglio**, quinto nei 200 farfalla e sesto nella finale A dei 100 farfalla della categoria Seniores. Grazie a queste performance la Libertas, per la quale è sceso in vasca anche lo Juniores **Davide Pavani**, ha ottenuto il sesto posto nella graduatoria per società.

Un bel modo per avviarsi alla chiusura della stagione agonistica: ora è infatti tempi di vacanze per quasi tutti gli atleti, esclusi Francesca Miglio e Matteo Piscitelli impegnati nella preparazione del Campionato Italiano di Categoria ospitato nella Piscina del Foro Italoico a Roma: «*Piscitelli gareggerà il 7 agosto nei 100 delfino e l'8 agosto nei 50 stile libero Ragazzi* - anticipa il tecnico della Libertas Team Novara, **Enrico Ferrero** - *Matteo è in forma ed è molto maturato*



nell'ultimo periodo: a Roma può abbassare ancora i suoi personali. Francesca Miglio, invece, sarà in acqua l'11 agosto nei 100 rana e il 13 agosto nei 50 rana Cadetti: ha avuto una stagione condizionata dagli infortuni e dai pressanti impegni scolastici che non le hanno consentito di allenarsi al massimo. In queste tre settimane lavoreremo per portarla a Roma nelle migliori condizioni possibili».

La Libertas sul territorio: Lucca

Progetto "Edilizia in palestra" promosso con successo dalla Libertas e dall'INAIL



Un progetto per tutelare la salute dei lavoratori edili, restituendo benessere e vantaggi a loro e alle rispettive aziende: è quello studiato da **Usl 2 Lucca** in collaborazione con **Cpt, Libertas Lucca** e **Inail**. L'iniziativa, denominata "**Edilizia in palestra**", è stata presentata la mattina dell'8 luglio nella sede capannoni e dell'azienda sanitaria, alla presenza del responsabile unità operativa medicina del lavoro, **dottorssa Maria Grazia Rosselli**, del vicario della direzione territoriale Inail di Lucca **Lucia Baldassarri**, del presidente del co.co.pro Lucca **Valerio Vezzosi**, del responsabile Cpt **Corrado Bernardi**, del presidente Libertas **Renzo Marcinnò** e del fisioterapista **Massimo Pani**. Le malattie professionali invalidanti sono in continua ascesa e, sovente, provocano gravi effetti permanenti: *"Da qui la necessità di intervenire - spiega Rosselli - per cercare di prevenire il fenomeno. Sono soprattutto le patologie osteoarticolari a destare*

preoccupazione: le posture sbagliate e gli sforzi nei cantieri possono essere fatali". Ecco dunque che tutti gli enti coinvolti hanno studiato una valida contromisura: una serie di sessioni gratuite in palestra per imparare la postura corretta in tutte le situazioni lavorative: *"Sono esercizi di postura e di allungamento muscolare - ricorda Baldassarri - che ci consentono di conseguire due risultati importanti. Per prima cosa i lavoratori, e dunque l'intera società, guadagnano in salute. In secondo luogo i datori di lavoro possono usufruire di lavoratori maggiormente formati rispetto ai parametri previsti dalla legge nazionale, per altro senza nessun costo"*. E mentre Vezzosi porta l'attenzione su una collaborazione fruttifera, capace di ridurre sensibilmente i costi sociali, Bernardi rammenta come le inabilità sul lavoro siano davvero un fenomeno all'ordine del giorno: *"Spesso i lavoratori sottovalutano alcuni dolori - osserva - pensando che siano naturali, dovuti alla fatica fisica. lo fanno fino a quando non arrivano ad un punto di non ritorno, compromettendo la loro salute e la loro vita lavorativa"*. Le sessioni in palestra (nella struttura della Libertas) sono partite ad inizio anno: hanno aderito, sino ad oggi, 31 lavoratori (tre sessioni da dieci persone), 6 dei quali autonomamente e 25 tramite il filtro della aziende. L'età si colloca tra i 24 ed i 59 anni e soltanto il 27% di essi era privo di patologie osteoarticolari. Il programma prevede esami all'inizio e alla fine del percorso, per valutare gli effettivi progressi: poi i lavoratori saranno in grado di svolgere autonomamente gli esercizi.

Questa iniziativa ha voluto offrire delle opportunità ad entrambe le parti sociali che presidiano il mondo dell'edilizia:

- **ai lavoratori**, che hanno avuto modo di apprendere le tecniche di prevenzione necessarie per ridurre gli effetti dovuti ad un sovraccarico delle strutture osteo muscolari e, nel contempo, di imparare le corrette modalità di movimentazione dei carichi da attuare nei cantieri di lavoro;
- **ai datori di lavoro**, che hanno usufruito gratuitamente di una formazione aggiuntiva rispetto agli obblighi di legge per il proprio personale, in modo altamente professionale, avvalendosi del contributo qualificato di personale sanitario; per queste aziende è prevista la possibilità di beneficiare, unitamente ad altre iniziative prevenzionali autonomamente definite, di una riduzione di premio assicurativo da corrispondere all'INAIL.

La Libertas sul territorio: Serra S. Bruno (Vibo Valentia)

Corso di formazione per operatori di primo soccorso BLSD



Si è svolto nei locali di Villa Bonitas, nello straordinario scenario di Santa Maria del Bosco a Serra San Bruno, il **secondo corso di formazione per operatori BLSD**. All'evento fortemente voluto dal **Comitato provinciale Libertas di Vibo Valentia**, e inquadrato in un più ampio progetto del **Centro regionale sportivo Libertas Calabria**, con la collaborazione del Club Lyons locale e del SUEM 118, hanno preso parte quaranta persone di ogni età, al fine di apprendere le manovre necessarie per prestare il primo soccorso in caso di emergenze, le conoscenze e abilità relative all'utilizzo del defibril-

latore. Questa iniziativa rafforza la presenza di persone formate sul nostro territorio in considerazione del fatto che in Italia vengono registrati sempre più decessi per morte cardiaca improvvisa. In rappresentanza del CNS Libertas hanno partecipato il commissario regionale **Santo Mineo**, il presidente del Comitato provinciale di Catanzaro **Giuseppe Veraldi** e quello di Vibo Valentia **Francesco De Caria** in veste anche di responsabile regionale del settore formazione, che hanno ben illustrato ai presenti il ruolo del Centro nazionale sportivo Libertas, quale ente autonomo di promozione e diffusione sportiva, culturale, turistica e ricreativa, nella realtà italiana. La parte teorica-pratica è stata affidata all'esperienza e alla preparazione del **dottor Francesco Andreacchi**, presente in duplice veste di operatore SUEM 118 e di presidente del locale circolo Lyons, e del **dottor Giuseppe Ventrice**, quale Istruttore del 118, che hanno informato i corsisti sul come riconoscere subito una situazione di emergenza, avviare una catena del soccorso, procedere alla rianimazione cardiopolmonare e sull'utilizzo del defibrillatore. Alla fine del corso di formazione, tutti i partecipanti hanno messo in pratica le tecniche di rianimazione apprese, simulando un intervento di soccorso di una persona in arresto cardiocircolatorio, operando su dei manichini. Superata quest'ultima prova, ad ogni partecipante è stato consegnato l'attestato di operatore BLSD, legalmente riconosciuto e debitamente contrassegnato da un codice identificativo, permettendo così a nuovi esecutori di poter e saper intervenire alla prima necessità.

La Libertas sul territorio: Caprezzo (Verbano)

I nuovi istruttori nazionali Libertas di nordic walking



Si è concluso ieri domenica 4 luglio sulle alture del Lago Maggiore nel parco Nazionale della Valgrande l'ultimo corso che ha portato alla **proclamazione di nuovi 5 istruttori nazionali di Nordic Walking**. Il corso era iniziato con un primo modulo di due giorni nello scorso mese di Maggio nella frazione di Oriano (Sesto Calende) all'interno del Parco del Ticino dove ha la sede operativa la **Scuola Walking Trail Italia** per terminare appunto nel parco Nazionale della Valgrande a Punt di Ca-

prezzo dove si trova la sede legale della stessa Scuola affiliata all'EPS Libertas. A tenere il Corso i Formatori di disciplina **Renato Bavagnoli e Silvano Moroni** con l'intervento del **prof. Giorgio Visentin** della Scuola dello Sport di Roma per quanto riguarda la parte S.Na.Q. Presenti all'ultimo modulo anche il responsabile nazionale del settore Nordic Walking Libertas **Pasquale Rosetti** e il responsabile della Commissione Tecnica Nazionale **Bruno Tallon** che hanno portato il loro importante contributo. Importante anche il contributo della Hosand Technologies che si occupa di sviluppo di prodotti tecnologici dedicati alla forma fisica e che ha permesso ai corsisti di provare alcuni cardiofrequenzimetri specifici (telemetria). Il corso è in pratica durato due mesi con un periodo di tirocinio che si è svolto in varie giornate e dove si sono approfondite tutte le tematiche legate al Nordic Walking e al nuovo metodo di insegnamento per parole chiave definito **Metodo Libertas**. I corsisti si sono quindi dovuti impegnare a fondo sia per quanto riguarda la parte teorica con un esame a distanza (FAD) sia per una parte pratica seguita direttamente dai formatori. Alla luce dei risultati conseguiti esprimiamo le congratulazioni ai nuovi Istruttori Nazionali: **Roberto Mascarino (Acqui Terme/Maggiora), Tiziana Curcio (Verbania), Raffaella Fasola (Como), Jessica Mazzocco (Montecrestese), Barbara Cerutti (Pallanzeno), Gilda Panigutto (Portogruaro) e Marco Dotta (Portogruaro)**.

La Libertas sul territorio: Lombardia

Sport e alimentazione nel progetto “Nutriamoci di pallanuoto”

Nella regione sede di **Expo 2015 “Nutrire il pianeta, Energia per la vita”**, **Libertas Lombardia** non poteva non partecipare a un progetto che sottolinea l'importanza anche sportiva di una sana alimentazione. Ecco dunque l'adesione del Centro Regionale a **Sport Cibo & Salute**, il bando proposto da Libertas Nazionale, con un'idea pensata con una delle società più rappresentative di Libertas regionale: **PallaNuotoItalia**. **“Nutriamoci di pallanuoto”** è un progetto che ha voluto proporre ai 300 ragazzi (dai 10 ai 18 anni) e ai 25 allenatori del ritiro sportivo della **Scuola PallaNuotoItalia**, svoltosi a Ravenna dal 28 giugno al 10 luglio 2015, un menu appositamente preparato da una nutrizionista, di modo da educare gli atleti anche sotto questo aspetto. Grazie alle tabelle e ai consigli della **dott.ssa Simona Rella** è stata proposta la ricetta simbolo del progetto (Riso venere con fave fresche, gamberi e pomodorini guarnito da gherigli di noci e semi di canapa) e il menu tipo settimanale elaborato tenendo conto dell'attività fisica svolta, dell'età dei partecipanti, e soprattutto del valore nutritivo e della varietà di alcuni piatti della tradizione culinaria italiana; inoltre sono stati forniti agli allenatori preziosi consigli e accorgimenti sull'alimentazione sportiva, di modo da poterli riportare anche nell'allenamento e nell'educazione dei ragazzi a casa.



La Libertas sul territorio: Martignacco (Udine)

Primo Trofeo Libertas di ciclismo per la categoria giovanissimi



La **Società Ciclistica Bu-jese** ha vinto il **Primo Trofeo Libertas** categoria giovanissimi, per atleti dai 7 ai 12 anni di età, che è stato corso a Martignacco con la partecipazione di ben **130 corridori** di 14 società del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, il che ha portato il Presidente della Libertas Friuli Venezia Giulia, **Bernardino Ceccarelli** a 'spingere sui pedali' con una delle sue proposte da fuoriclasse. E' stato nell'occasione lo stesso Presidente,

infatti, rilevando che il Trofeo ha avuto nei numeri un successo tale da prefigurare un sviluppo molto più articolato per il settore, a fare appello a tutte le Società Sportive che hanno una sezione ciclistica giovanile affinché collaborino per dare vita a uno specifico circuito di gare a punti, che culmini in una grande manifestazione finale con premiazioni, in modo che si possano dare le giuste soddisfazioni agli atleti e ai sodalizi e la massima visibilità allo sport del pedale. Un sport che - ha sottolineato Ceccarelli - vive i suoi grandi momenti negli appuntamenti internazionali classici, ma attinge le proprie forze nell'enorme bacino delle piccole Società che ben raramente sono conosciute e quasi mai ricordate. Un esempio positivo - ha soggiunto il Presidente Ceccarelli alle Premiazioni del Primo Trofeo Libertas, in cui è stato affiancato dal Presidente della Libertas Ceresetto (Udine), Andrea Cecchini - si è visto proprio in questa occasione, con la partecipazione alla cerimonia finale di due atlete che sono state delle grandi cicliste professioniste: Mara Mosole, di Treviso, e Nada Cristofoli, di Spilimbergo (Pordenone), medaglia d'argento in un Mondiale su Pista e dell'attuale campionessa italiana su strada donne élite, **Elena Cecchini**, di Mereto di Tomba (Udine) in predicato per le Olimpiadi di Rio 2016. Proprio Elena Cecchini, come anche, Sara Simeoni, Enzo Dal Forno, Venanzio Ortis, Daniele Molmenti e Alesia Trost, è nata nella Libertas, avendo corso dal 1999 al 2004 proprio nei 'giovanissimi' della Società di Ceresetto, alla quale ha qui voluto rendere omaggio. La manifestazione è stata infatti organizzata proprio dalla Libertas Ceresetto Pratic Danieli nell'ambito di un calendario iniziato a maggio.

La Libertas sul territorio: Centro Regionale Abruzzo

La Libertas a Budapest: stage di alto profilo tecnico con l'Hungarian Dance Academy

Il **Centro Regionale Libertas Abruzzo** nell'ambito delle sue attività formative in collaborazione con il **Centro Studi Danza Vestale** e il **Centro Studi Danza Ortona** ha organizzato un stage presso **l'Hungarian Dance Academy di Budapest** con la quale collabora per un progetto formativo triennale di metodologia di insegnamento della Danza Classica.

Allievi ed insegnanti sono stati ammessi al corso estivo e di perfezionamento e sono: **Tea Della Marra, Fatima Sciarra, Virginia Petrucci, Martina Marini, Giulia Di Bernardo, Beatrice Boccadifuoco, Margherita Casale (ALLIEVI), Prof.ssa Cristina Squartecchia, Simonetta D'Intino, Prof.ssa Giulia Leone (INSEGNANTI).**

I corsi sono stati tenuti dagli insegnanti di chiara fama quali **Alexandra Kozmèr, Melinda Szitt, Nora Szonyi.** Il viaggio formativo è stato organizzato dal **Prof. Marco della Valle** insegnante diplomato in tecnica e metodologia "Vaganova", insegnante abilitato dal ministero della pubblica Istruzione per le materie artistiche dal 1984 e dalla **Prof.ssa Rosalba Marzari** insegnante diplomata in tecnica e metodologia "Vaganova" **direttrice del Centro Studi Danza Ortona.**

Per ulteriori approfondimenti contattare la **Prof.ssa Paola Federici Responsabile del Settore Formazione - Centro Regionale Libertas Abruzzo** (cell. 340.29.88.897 - mail: formazione@crlibertasabruzzo.it)



La Libertas sul territorio: Lucca

La Libertas negli organi direttivi del Centro Nazionale per il Volontariato



Quello sportivo è un pezzo fondamentale, per dimensioni e valori, del volontariato italiano. Si stima che il 70% dei volontari attivi in Italia operi nella promozione dello sport.

Un nuovo e importante riconoscimento a questo mondo è giunto nelle scorse settimane durante il rinnovo delle cariche sociali del **Centro Nazionale per il Volontariato** con l'ingresso, per la prima volta, nel consiglio direttivo del Centro di un rappresentante dell'associazionismo sportivo. Ad essere inserito nell'organo direttivo del Cnv è stato **Renzo Marcinnò**, presidente del **Centro Provinciale della Libertas di Lucca**.

Fin dalle prime edizioni del Festival del Volontariato, l'evento di richiamo nazionale organizzato ogni anno a Lucca dal Centro Nazionale per il Volontariato, il mondo degli enti di promozione sportiva ha svolto un rilevante ruolo di animazione.

A cominciare dall'organizzazione della **Staffetta della Solidarietà** che ha coinvolto migliaia di volontari nelle ultime tre edizioni del Festival. Ma anche con la partecipazione alla manifestazione di importanti rappresentanti degli enti di promozione sportiva nei dibattiti sui temi del volontariato.

Un primo impegno che Marcinnò si è assunto, condiviso con il presidente del Cnv **Edoardo Patriarca**, è quello di dare vita ad un tavolo permanente del volontariato sportivo all'interno del Cnv che riunisca i rappresentanti delle principali associazioni di promozione sportiva attive a livello nazionale. *"Il valore del volontariato sportivo è testimoniato - spiega Renzo Marcinnò - dall'importanza assunta dallo sport nella nostra società: per gli stili di vita e la salute in ogni età e fase della vita, per creare e mantenere legami familiari, per sviluppare amicizia e relazioni sociali"*

"L'obiettivo del tavolo di lavoro che avvieremo in autunno - aggiunge Marcinnò - è quello di dare ampia rappresentanza a questo mondo nell'ambito delle istituzioni che si occupano di volontariato anche per elaborare proposte anche in vista della riforma del terzo settore. Le linee guida per aderire al tavolo e sviluppare un pensiero e una voce a livello nazionale sul volontariato sportivo sono connotati a questi valori: aggregazione, scambio, relazioni fra le persone. Questa civiltà dello sport va coltivata e tutelata e in tale direzione lavoreremo"

**focus
qualità
della vita**

Un ponte fra l'oriente e l'occidente

Yoga e sport uniti nelle diversità: calcio

di **Sabrina Parsi**
giornalista
esperta in filosofie
orientali e psicologia
del benessere

Lo yoga offre molti benefici agli sportivi perfino ad uno sport agonistico come il calcio. Il calcio sollecita intensamente le articolazioni ed i muscoli degli arti inferiori e della colonna vertebrale predisponendo a traumi di diversa entità e ad un'eccessiva rigidità muscolo-articolare della colonna vertebrale (conseguenza dell'intensità dell'azione cui è sottoposto l'arto quando impatta violentemente la palla).

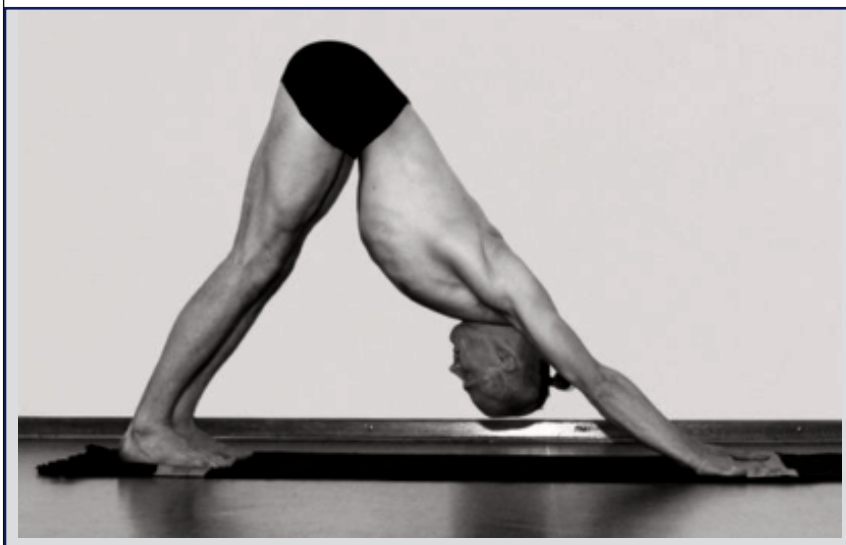
Inoltre si rileva nei calciatori uno scompenso tra la gamba d'appoggio e la gamba calciante che può creare nel tempo uno squilibrio funzionale negli arti inferiori e nel bacino. Anche il calcetto - giocato su terreno sintetico (quindi più duro) - risulta più gravoso del calcio giocato su erba: oppone una forza resistente maggiore all'appoggio del piede.

L'allenatore **Nedo Sonetti** fu il primo negli anni 90 (all'epoca allenatore della squadra di calcio del Bologna) ad interessarsi alla disciplina dello yoga. La curiosità dell'allenatore fu quella di approfondire quali potessero essere i benefici dello yoga per i calciatori. Mentre l'allenatore **Sven Goran Eriksson** - nel periodo in cui era alla guida della Nazionale Inglese - introdusse la pratica dello yoga negli allenamenti dei giocatori.

(continua a pagina 30)



Yoga e sport uniti nelle diversità: calcio



(segue da pagina 29)

Lo yoga ha indubbiamente un effetto coadiuvante nella preparazione dei muscoli e delle articolazioni. I benefici che un calciatore può trarre dallo yoga sono: aumento della stabilità, della forza, della resistenza, equilibrio e coordinazione. Inoltre la disciplina dello yoga ha effetti positivi sull'atteggiamento mentale che precede e segue l'incontro. Infatti uno stato emotivo controllato, la resistenza alla fatica e la lucidità nei movimenti, sono i requisiti fondamentali per questo gioco.

La pratica dello yoga non corrisponde ad un atto di fede ma ad una scienza

empirica: i risultati si vedono. Grazie alle numerose posizioni lo yoga è in grado di allungare naturalmente la zona del quadricipite, l'interno coscia, i muscoli flessori ed i polpacci, la parte posteriore del corpo, ecc. Lo yoga è una disciplina dolce ma intensa come lavoro di recupero sui muscoli e sulle articolazioni: aiuta a prevenire gli infortuni e riduce i tempi di ripresa. Ma l'atteggiamento mentale incide pesantemente sulla prestazione fisica. Durante una partita si mettono in movimento tutta una serie di dinamiche sottili a seguito di pressioni psicologiche, sensazioni elevate all'ennesima potenza, che possono condizionare la prestazione del giocatore. Quante volte una squadra data per favorita sulla carta (escluse le partite incriminate) non riesce a raggiungere il risultato a dispetto di tutti i pronostici? Con lo yoga l'atteggiamento mentale viene prima della prestazione fisica. La pratica dello yoga allena la mente a controllare i movimenti del proprio corpo. Mentre il pranayama (controllo del flusso vitale) attraverso il respiro infonde calma e lucidità in una competizione. Anche nell'attività calcistica lo yoga potrebbe rivelarsi un aiuto "ideale": affrontare una partita con la stessa distensione emotiva di un allenamento.

Sabrina Parsi



Modello 770**sport
&
fisco****di Cristiana
Massarenti**
dottoressa
commercialista

Calcolo delle addizionali sui compensi "sportivi" eccedenti euro 7.500,00

La dichiarazione dei sostituti d'imposta Modello 770 SEMPLIFICATO deve essere utilizzato dai sostituti d'imposta, comprese le Amministrazioni dello Stato, per comunicare in via telematica all'Agenzia delle Entrate i dati fiscali relativi alle ritenute operate nell'anno 2014 nonché gli altri dati contributivi ed assicurativi richiesti.

Detto modello contiene i dati relativi alle certificazioni rilasciate ai soggetti cui sono stati corrisposti in tale anno redditi di lavoro dipendente, equiparati ed assimilati, indennità di fine rapporto, prestazioni in forma di capitale erogate da fondi pensione, redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi nonché i dati contributivi, previdenziali ed assicurativi e quelli relativi all'assistenza fiscale prestata nell'anno 2014 per il periodo d'imposta precedente.

La trasmissione telematica deve essere normalmente effettuata entro il 31 luglio 2015, tuttavia al momento della stesura di questo articolo il Consiglio dei Ministri sta studiando una proroga del termine di presentazione, con ogni probabilità al 21 settembre prossimo.

Nella prima facciata del modello, si trova l'informativa ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196; nella seconda facciata, i riquadri: tipo di dichiarazione, dati relativi al sostituto; nella terza facciata, i riquadri: dati relativi al rappresentante firmatario della dichiarazione, redazione della dichiarazione, firma della dichiarazione, impegno alla presentazione telematica e visto di conformità.

Comunicazioni dati certificazioni lavoro dipendente, assimilati ed assistenza fiscale

Le comunicazioni contengono i dati fiscali, contributivi ed assicurativi relativi ai redditi di lavoro dipendente, equiparati ed assimilati e l'assistenza fiscale e sono così suddivise:

PARTE A – Dati relativi al dipendente, pensionato o altro percettore delle somme;

PARTE B – Dati fiscali;

PARTE C – Dati previdenziali, assistenziali ed assicurativi;

PARTE D – Dati relativi all'assistenza fiscale prestata nel 2014, per il periodo d'imposta 2013.

Comunicazioni dati certificazioni lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi

Le comunicazioni contengono i dati relativi ai redditi di lavoro autonomo, provvigioni inerenti a rapporti di commissione, di agenzia, di mediazione, di rappresentanza di commercio, di procacciamento di affari, nonché provvigioni derivanti da vendita a domicilio e redditi diversi.

Per quanto concerne i dati delle somme erogate, si precisa che nel citato quadro dovranno essere indicati anche i compensi di cui all'articolo 67, comma 1, lettera m) del D.P.R. 917/1986 (compensi erogati agli sportivi ed ai collaboratori amministrativi di società ed associazioni sportive dilettantistiche) contraddistinti dalla lettera "N" corrispondente a "indennità di trasferta, rimborso forfetario di spese, premi e compensi erogati: – nell'esercizio diretto di attività sportive dilettantistiche; – in relazione a rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di carattere amministrativo gestionale di natura non professionale resi a favore di società e associazioni sportive dilettantistiche e di cori, bande e filodrammatiche da parte del direttore e dei collaboratori tecnici". In relazione alle somme individuate dal codice "N", le istruzioni alla compilazione del modello informano che devono essere ricomprese nell'importo da esporre nel punto 4 anche le somme che non hanno concorso a formare il reddito (fino a euro 7.500,00 ai sensi dell'art. 69, comma 2, del TUIR) che devono essere inoltre riportate nel successivo punto 7. **Tali modalità devono essere eseguite anche in caso di erogazione di compensi di ammontare non eccedente euro 7.500,00.**

(continua a pagina 32)

Modello 770: calcolo delle addizionali

Le addizionali regionali e comunali sulla parte eccedente 7.500 euro.

Come noto, le somme eccedenti i 7.500 euro, sono soggette oltre che a tassazione Irpef in base all'aliquota corrispondente al primo scaglione di reddito (23%) anche ad **addizionale regionale Irpef e all'addizionale comunale Irpef**; le aliquote da applicare devono essere quelle **effettivamente deliberate** dalla Regione o dal Comune titolari del tributo; come infatti precisato anche nella **R.M. n. 106/E/2012**: *"sulla parte dei compensi in esame, eccedente l'importo di 7.500 euro, deve essere applicata l'aliquota Irpef del 23%, l'aliquota dell'addizionale comunale di compartecipazione all'Irpef e l'aliquota dell'addizionale regionale di compartecipazione all'Irpef. Ne consegue, pertanto, che le società e gli enti eroganti compensi relativi allo svolgimento di attività sportive dilettantistiche, in sede di effettuazione della ritenuta a titolo di addizionale regionale di compartecipazione, dovranno individuare l'aliquota deliberata dalla regione nella quale il beneficiario dell'emolumento ha il domicilio fiscale".* Sulla base dell'interpretazione fornita dalla suddetta circolare, pare di poter affermare che, qualora l'addizionale regionale sia differenziata per scaglioni, debba essere presa in esame l'aliquota "base" per ogni singola regione, indipendentemente dal fatto che, ad oggi, la misura dell'addizionale regionale di compartecipazione all'Irpef sia pari, per tutte le regioni, all'1,23%.

Altre criticità si sono presentate in merito alla corretta applicazione delle addizionali comunali.

Con grande sollievo degli operatori, da ultimo, il cosiddetto "Decreto Semplificazioni" (D. Lgs. n. 175/2014) ha parzialmente razionalizzato l'adempimento in questione prevedendo, quanto all'addizionale regionale, che essa debba essere versata alla Regione in cui il contribuente ha il proprio domicilio fiscale al 1 gennaio e non più al 31 dicembre dell'anno cui l'addizionale stessa si riferisce. In tal modo, viene uniformata la data rilevante per la verifica del domicilio fiscale per l'addizionale regionale con quella già prevista per l'addizionale comunale, oggi fissata al 1 gennaio. Si pone l'accento altresì sulla necessità di verificare il calcolo dell'acconto dell'addizionale comunale, che dovrà essere calcolato con la stessa aliquota deliberata dal Comune per l'anno precedente. Certamente trattasi di adempimenti non di poca complessità per gli operatori, che si auspica vengano al più presto rivisti, mettendo mano altresì alle istruzioni di compilazione dei diversi dichiarativi, che presentano, sul punto, istruzioni non coerenti, o addirittura errate.



Direttore editoriale: Luigi Musacchia
 Direttore responsabile: Enrico Fora

Focus e firme

Testimonial Libertas Sprint:	Manuela Olivieri Mennea avvocato
Dossier "Giulio Onesti":	Augusto Frasca scrittore e giornalista
Indagine storica:	Renato Russo editore e giornalista
Eventi sul territorio:	Luca Di Gregorio giornalista
Sport & fair play:	Ruggero Alcanterini giornalista
Sport & media:	Paolo Cecinelli giornalista
Sport & politiche europee:	Michele Di Cesare docente universitario
Sport & società complessa:	Marco Emanuele docente universitario
Sport & medicina:	Carlo Tranquilli medico sportivo
Sport & turismo:	Gianpaolo Lapesa consulente tour operator
Sport & fisco:	Cristiana Massarenti dottore commercialista
Sport & cult movie:	Jennifer Sutherland giornalista
Sport & qualità della vita:	Sabrina Parsi giornalista
Sport & ambiente:	Ennio La Malfa giornalista
Sport & diverse abilità:	Fabrizio Torella giornalista